



Università Cattaneo

Uno spaccato di storia italiana nell'Archivio del Cinema Industriale

Celebrati con un convegno all'Università Carlo Cattaneo i dieci anni di attività dell'Archivio del Cinema Industriale e della Comunicazione d'Impresa. Emma Marcegaglia: "È una risorsa importante a cui attingeremo in occasione del centenario di Confindustria".

Dieci anni di attività, oltre ottocento filmati e quasi cinquemila schede su documentari. Sono questi i numeri dell'Archivio del Cinema Industriale e della Comunicazione d'Impresa che raccoglie materiale audiovisivo prodotto da e per le imprese italiane. Fondato il 9 dicembre 1998 dall'Università Carlo Cattaneo-LIUC e da Confindustria (a cui si è aggiunto nel 2001 il Centro studi per la documentazione storica ed economica dell'impresa), l'Archivio con la sua storia e la sua attività è diventato il tema centrale del convegno "Il cinema, l'industria, la storia" che si è svolto nell'auditorium universitario.

"L'Archivio si inquadra perfettamente nell'impianto scientifico di questo ateneo e merita dunque la massima attenzione sia da parte delle imprese che delle istituzioni - ha esordito Paolo Lamberti, Presidente della Liuc -. È una risorsa importante per conservare la memoria di



una parte fondamentale del nostro 'fare impresa'".

Il cinema industriale è infatti un genere cinematografico ibrido, a cavallo tra documentario tecnico e comunicazione pubblicitaria ed è realizzato sia con obiettivi artistici e culturali, sia per scopi pratici di un'impresa, come la promozione di un prodotto o un marchio, la formazione delle maestranze o la divulgazione scientifico-tecnica. Interesse principale dell'Archivio è quello di raccogliere questo materiale, catalogarlo, conservarlo e studiarlo. Gli strumenti principali attraverso cui

opera sono il Catalogo generale del cinema italiano - formato da circa 4.600 schede relative a tutti i documentari sui quali è

Il cinema industriale è un genere cinematografico ibrido, a cavallo tra documentario tecnico e comunicazione.

Università Cattaneo

stato possibile reperire informazioni e liberamente consultabile in rete - e la Mediateca che raccoglie attualmente circa 800 titoli, tutti acquisiti su supporto digitale DAT. Il suo nucleo originario è rappresentato

Il Catalogo generale del cinema italiano, formato da circa 4.600 schede relative a tutti i documentari sui quali è stato possibile reperire informazioni.

dai titoli conservati presso Confindustria - un patrimonio di oltre 1.500 filmati per un totale di circa 30mila ore - che l'Archivio mira ad acquisire integralmente in copia digitale. A questi si sono aggiunti nel corso degli anni altri documenti, fra cui quelli provenienti dalle cineteche aziendali Edison, Montecatini, Eni, Barilla, Ferrero, Elettrochimica del Caffaro, Torno, Cecchetti, Shell, la cineteca personale



di Giovanni Cecchinato-Montecatini, il fondo cinematografico Archivio Breda, e il fondo Damicelli-Innocenti. Questo materiale è liberamente consultabile in sede e viene utilizzato per realizzare attività didattiche, di ricerca o di divulgazione scientifica. Il periodo di maggior fortuna per questo genere è stato sicuramente quello compreso tra gli anni Cinquanta e Settanta, momento in cui la produzione si è sviluppata parallelamente al boom economico. *"Nel '45 l'Italia era un paese alla fame - ha spiegato **Valerio Castronovo**, presidente dell'Archivio - ma nel 1954 si parlava di miracolo economico. La manodopera a basso costo, le innovazioni tecnologiche e altri elementi hanno favorito l'eccezionale crescita economica trainata da due generazioni di italiani. È il periodo della grande industria privata e delle partecipazioni statali, Iri e*

UN'ASSOCIAZIONE PER I LAUREATI DELL'UNIVERSITÀ LIUC

Creare un network fra i laureati dell'Università Carlo Cattaneo duraturo nel tempo. Capace di rafforzare i rapporti con la struttura universitaria anche dopo la laurea, dare visibilità e aumentare il prestigio dell'ateneo, favorire lo sviluppo di relazioni verso il sistema italiano delle imprese e di quello associativo. È con questo scopo che è nata LIUC ALUMNI, l'Associazione Laureati della LIUC. Una realtà che, dopo il recente atto costitutivo, comincia a muovere i suoi primi passi. Il prossimo in programma è quello messo in calendario per sabato 13 dicembre. All'Hotel "Le Robinie" di Solbiate Olona, dove si terrà, durante una serata di gala, la presentazione ufficiale dell'associazione. Verranno annunciati i punti salienti di un progetto che mira a raggiungere, attraverso un'intensa attività culturale, risultati concreti. Tra gli altri quello di collaborare alle attività dell'ateneo, partecipare e organizzare manifestazioni, favorire donazioni al fine di sviluppare progetti di ricerca, istituire borse di studio. Oltre all'impegno di promuovere nuove iscrizioni all'Università e portare avanti un'opera di placement dei laureati. Questi gli obiettivi dell'associazione, alla cui presidenza siederà Antonio Bulgheroni, ex-presidente dell'Unione Industriali e della stessa Università LIUC. (D.C.)



Eni. Ma è anche il momento delle grandi contraddizioni fra Nord e Sud e dello sviluppo a briglie sciolte”.

Fra i testimoni dell'epoca, ma soprattutto fra i registi di alcuni dei

documentari più famosi, c'è **Ermanno Olmi**.

Intervistato dal giornalista Rai **Vincenzo Mollica**,

Olmi ha spiegato che quei documentari

“mostravano gli individui mentre lavoravano ed è così che andrebbe fatto conoscere il lavoro.

Oggi questo genere cinematografico mi sembra scomparso, mentre avrebbe bisogno di essere riscoperto”.

Una risorsa importante quindi quella custodita

dall'Archivio, che anche il presidente di

Confindustria **Emma Marcegaglia** ha

sottolineato nel suo intervento conclusivo.

“In un momento di difficoltà come quello in cui stiamo vivendo, è quanto mai importante

Un patrimonio di oltre 1.500 filmati per un totale di circa 30mila ore.

attingere alle nostre radici, alla storia della nostra cultura industriale e manifatturiera. L'Archivio rappresenta un unicum nel nostro Paese ed il suo patrimonio sarà certamente una risorsa fondamentale alla quale attingere nel 2010 per le tante iniziative che Confindustria metterà in campo in occasione del centenario della sua nascita”
Valeria Vercelloni



Nella foto, da sinistra: Valerio Castronovo, Emma Marcegaglia, Paolo Lamberti, Alessandro Laterza, Paolo Mereghetti

SPI E PROVEX TRA I PARTNER DI MOVI&CO

Due realtà collegate con l'Unione Industriali varesina - la società di servizi Spi e il consorzio export-import Provex - sono tra partner di movi&co, il concorso dedicato a videomaker di età compresa tra i 18 e i 30 anni per l'ideazione e la realizzazione di spot e filmati. Un concorso ideato con lo scopo di mettere in contatto la creatività emergente con le realtà aziendali. Di costruire cioè un ponte fra i giovani registi e la complicata realtà del mondo del lavoro, offrendo alle aziende, per il secondo anno consecutivo, la possibilità di sottoporre la propria immagine all'estro fresco e innovativo dei concorrenti.

Il concorso esiste dal 2004. Le giurie delle passate edizioni hanno visto nomi di spicco come Ermanno Olmi, Pupi Avati, Carlo Verdone, Giacomo Poretti ed hanno premiato i migliori spot e filmati aziendali con premi in denaro tra i 1.000 e i 5000 euro. La direzione artistica di movi&co accompagna concorrenti e partner durante tutte le fasi di progettazione e di realizzazione dei video in concorso.

Tra i partner di movi&co vi sono realtà importanti dell'industria italiana. Alcuni nomi: Bracco, Danone, Fiera Milano, Hera, Indesit, Iper, Lancia, Ramazzotti, Ristora e altre ancora. (M.L.)

